

SITUAZIONE E OUTLOOK DELL'AGRICOLTURA IN NUOVA ZELANDA aggiornamento (maggio 2003)

Previsioni e proiezioni del 23 marzo 2003 fornite dal MAF, alla luce dei dati macro-economici del 18 marzo 2003.

- L'aumento del prodotto interno lordo (PIL) dei 20 maggiori partner commerciali neozelandesi è stato del 2.7% a dicembre 2002, dopo un calo del 1.5% nel 2001. Nei prossimi due anni si attende un aumento.
- Il dollaro neozelandese (NZD) dovrebbe raggiungere la punta massima nel trimestre di marzo 2004 e abbassarsi nei successivi tre anni.
- Il tasso di cambio stimato è sfavorevole per le esportazioni.
- Si calcola che la media annuale dei prezzi internazionali nel 2003 sarà inferiore a quella del 2002 per i prodotti lattiero-caseari (chiusura d'anno al 31 maggio), per la carne di agnello (al 30 settembre) e per la carne di manzo (al 30 settembre), mentre i prezzi della lana (chiusura al 31 giugno) dovrebbero aumentare.
- Nei prossimi due anni è atteso un aumento dei prezzi internazionali dei latticini, della carne di manzo e della lana.
- Si attende un aumento delle esportazioni dei prodotti lattiero-caseari e della selvicoltura, del vino e della selvaggina.

I dati provvisori del Censimento agricolo del giugno 2002 e possibili previsioni

***I Fattori interagenti con gli scenari economici**

→Importanti eventi internazionali

Sulla scena internazionale, gli eventi che hanno avuto un forte impatto sono stati:

- L'attacco terroristico al World Trade Center dell'11 settembre 2001.
- L'incertezza del mercato prima della guerra all'Iraq.
- Una ripresa della crescita economica mondiale più lenta del previsto.
- La rivalutazione del dollaro neozelandese rispetto alle maggiori valute straniere.
- La SARS (forte influsso sul turismo e su tutte le attività ad esso connesse e a breve termine influenzerà anche le esportazioni dei prodotti agricoli neozelandesi)
- La presenza della BSE in una mucca canadese (rilevata a fine maggio 2003) → a breve termine, ricaduta negativa sul mercato nord americano della carne di manzo.

→Il Clima

Nell'arco temporale 2002/maggio 2003 ci sono state una primavera con piogge a fasi alterne e un'estate e un'autunno senza precipitazioni, soprattutto in alcune zone. In ottobre e in novembre le temperature medie si sono abbassate da 1.2 a 0.7 gradi rispetto alla media degli ultimi trent'anni. Tutto ciò ha influito negativamente sullo stato dei pascoli, proprio quando vi era una maggior necessità di foraggio per le mucche da latte e per gli agnelli.

L'influenza di El Nino, contrariamente alle attese, ha portato siccità (come non accadeva da più di trent'anni) nella regione occidentale di North Island che va da Taranaki a Wellington .

Tale carenza di pioggia ha influenzato la produzione di SNF (solid not fat), il cui aumento della produzione annuale è stimato attorno al 2.5% (rispetto allo scorso anno) a fronte di un aumento del 3% delle mandrie destinate alla produzione di latte.

La diminuzione dello scorso anno del numero di capi di bestiame soppressi (a febbraio e marzo 2002, per i capi adulti, a marzo e ad aprile per le pecore adulte e a marzo per gli agnelli) sarà avvertita nella prossima stagione. Le nascite non saranno numerose e, viste le attuali condizioni del bestiame da riproduzione nelle zone colpite da siccità, un inverno più mite del solito avrebbe un impatto negativo sulla produzione della prossima stagione.

***La consistenza del patrimonio zootecnico**

Le cifre provvisorie, che provengono dal censimento del 2002, indicano la presenza di 5.32 milioni di capi, circa un milione (il 23% in più di quanto stimato nel 1999 dall'APS - relazione sulla produzione agricola).

Il numero provvisorio di mucche e giovenche gravide o da latte è stato di 3.95 milioni nel 2002. La metà circa dell'aumento si è verificato a South Island.

Si prevede che entro il 2007 il numero di vacche da latte sarà di 4.28 milioni e il numero totale dei capi sarà di 5.76 milioni.

***I dati della produzione**

Le cifre provvisorie secondo il censimento del 2002, indicavano la presenza 3.95 milioni di mucche da latte e mucche gravide, con un aumento del 3% (115,000 mucche) rispetto alla stagione precedente. Nel medio termine si prevede un aumento fino a 4.28 milioni di capi a giugno 2007 con un incremento di circa 330.000 unità (8%) dal giugno 2002.

Si attende comunque un calo del livello dell'aumento annuo del numero di capi a causa, soprattutto, dei tagli ai sussidi alla produzione .

Si prevede che la produzione totale di latte in Nuova Zelanda (maggio 2003) sia di 1.179 milioni di kg di SNF (circa 13.8 miliardi di litri di latte liquido).

Di tutto il latte prodotto nella stagione 2002/03, 1.135 kgMS (circa il 96%) verrà trasformato in prodotti lattiero-caseari, un aumento, cioè, del 2.5% rispetto ai volumi di latte lavorati nel 2001/02. Come nelle tre precedenti stagioni, la Nuova Zelanda ha raggiunto un nuovo record.

Se l'aumento della produzione è dovuto alla presenza di un maggior numero di capi, la produzione media per vacca sarà leggermente inferiore a causa della siccità di molte regioni. L'aumento della produzione di latte fino al 2007/08 andrà di pari passo l'aumento del numero dei capi. Comunque si è stimato che dal 2003/04 in poi, la produzione media per capo aumenterà del 2% per ogni stagione, grazie ai miglioramenti in campo genetico e gestionale. L'aumento della produzione di prodotti lattiero-caseari sarà in linea con l'aumento dei volumi di latte.

Entro il 2007/08 la produzione totale di latte raggiungerà 1.45 milioni di tonnellate di SNF (circa 16.9 milioni di litri di latte liquido) e circa 1.40 milioni di tonnellate di SNF verranno destinati alla lavorazione, con un aumento del 23% dal 2002/03.

* Le esportazioni

I dati provvisori dei volumi delle esportazioni di prodotti lattiero-caseari fino a marzo 2003 indicavano 1.83 milioni di tonnellate (\$ 5.92 miliardi), un aumento quindi del 21% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, a causa della diminuzione dei prezzi internazionali e dell'aumento del dollaro neozelandese, il valore economico complessivo delle esportazioni è diminuito del 21% rispetto alla stagione precedente.

Allo scopo di ridurre le scorte, le esportazioni dello scorso anno sono state superiori al previsto, di conseguenza le previsioni per quest'anno fino a marzo 2004 indicano un calo delle esportazioni del 2.4% e cioè di 1.79 tonnellate per un valore di \$5.59 miliardi. Si prevede che i volumi delle esportazioni aumenteranno di quasi due milioni di tonnellate nell'anno 2007/08, parallelamente all'aumento della produzione di latte, per un valore di \$7.54 miliardi.

Nella stagione terminata lo scorso marzo, l'esportazione di polvere di latte intero (WMP) è stata la maggior fonte di guadagni (\$ 1.71 miliardi) e l'articolo più esportato (582000 tonnellate). Al contrario, le esportazioni di burro, pur al secondo posto come volume di prodotto esportato (380.000 tonnellate, come la SMP), rappresenta il cespite di entrate minore (\$0.970 miliardi) rispetto ai cinque prodotti lattiero-caseari esportati (WMP, SMP, formaggio, burro e caseina).

In dollari neozelandesi la caseina aveva il prezzo più alto (\$ 7.370 a tonnellata), il burro il più basso (\$ 2560 a tonnellata).

E' previsto che, entro la stagione che terminerà a marzo 2008, questi dati (volumi, valore, prezzi) non varieranno, tranne che per la SMP che occuperà il posto del burro a causa di una diminuzione delle esportazioni.

A fine 2002, gli USA sono stati i maggiori importatori di prodotti neozelandesi (\$ 743 milioni) e hanno superato del 75% il Giappone (\$ 417 milioni), il Belgio (\$ 313 milioni) e le Filippine (\$ 305 milioni). Nel 2002 i prodotti lattiero-caseari sono stati esportati in quasi 150 Paesi.

* L'andamento dei prezzi

a)

→Prezzi internazionali 2002/03

All'inizio della stagione 2002/03 i prezzi sul mercato di WMP, SMP, formaggio, burro e caseina hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi dieci anni.

Questo dato, assieme all'esaurimento delle scorte, ha prodotto un aumento della domanda per la maggior parte di questi prodotti.

Successivamente i prezzi di WMP e SMP sono nettamente risaliti, mentre quelli del burro si sono ripresi più lentamente.

Anche i prezzi del formaggio sono risaliti lentamente, e solo dopo alcuni mesi, poiché gli stock non erano stati esauriti.

Ad aprile 2003 i prezzi di WMP e SMP avevano recuperato di circa la metà rispetto ad inizio stagione, così anche il burro; i prezzi del formaggio, invece, avevano riacquisito solo il 33%.

b)

→Prezzi internazionali fino al 2007/08

I prezzi dei prodotti lattiero-caseari continueranno ad aumentare grazie alla ripresa dell'economia mondiale e ad un aumento della loro richiesta da parte dei paesi asiatici e dei paesi non appartenenti all'OECD.

Finita l'emergenza BSE, che nei paesi della Comunità Europea aveva causato un maggior consumo di formaggio, ora il mercato, dopo una fase di surplus di tale prodotto, va riequilibrandosi: lo dimostrano i recenti aumenti dei prezzi internazionali. Nella prossima stagione, la presenza di volumi ridotti di formaggio australiano sui mercati mondiali dovrebbe contribuire ad una ripresa dei prezzi.

Le previsioni nel medio termine parlano di una ripresa fino al 2007/08 grazie alla domanda dal settore del convenience food (cibo in scatola o surgelato) e del fast food, ma anche da Paesi che tradizionalmente non mangiavano latticini, e che ora stanno adottando una dieta occidentale.

Anche i prezzi del burro continueranno ad aumentare, ma gli aumenti annuali saranno esigui.

Se la domanda di burro, da parte della ristorazione di qualità, è in aumento, i consumatori abituali si stanno orientando verso gli oli vegetali.

Anche i prezzi di WMP e SMP si riprenderanno.

Gli USA hanno proposto di sospendere il programma ONU "cibo in cambio di petrolio" a favore dell'Iraq e intendono contribuire agli aiuti umanitari a questo paese fornendo SMP.

Tali sviluppi potrebbero avere un effetto negativo sui prezzi della WMP e SMP sia a breve termine sia in seguito. Parte degli aiuti potrebbe provenire dalle giacenze del CCC (Commodity Credit Corporation) USDA, ma altre forniture potrebbero essere acquistate direttamente dai produttori.

La proposta statunitense prevede l'eliminazione, dal piano dell'ONU, della WMP, prodotto che in gran parte veniva fornito da ditte neozelandesi. Se questo sbocco commerciale della WMP scomparirà, sarà necessario trovarne altri. Tutto ciò probabilmente influenzerà la ripresa dei prezzi, ma i produttori potranno variare gli schemi produttivi e sostituire la WMP con prodotti lattiero-caseari economicamente più vantaggiosi.

Attualmente non è chiaro quale e di che entità sarà l'impatto negativo sui prezzi della SMP: dipenderà dalle quantità di NDM fornite ad altri paesi, oltre che all'Iraq, e in che grado queste sostituiranno le forniture da parte di altri paesi.

Le variazioni dei prezzi della caseina saranno simili a quelle della SMP, anche se il loro andamento sarà più ciclico e non sarà altrettanto influenzato dalla presenza o meno di sussidi. Lo scorso anno gli USA hanno cercato di vendere parte delle proprie scorte di SMP a ditte statunitensi, con la clausola che venisse usata per produrre caseina, un prodotto che attualmente gli USA non fanno, ma finora questa proposta non ha sortito gli effetti sperati. Date queste premesse, le esportazioni di caseina neozelandese sul mercato statunitense hanno ancora un trend positivo.

*** Payout milksolids (pagamento dei solidi -grasso e proteine- del latte)**

Al momento il MAF prevede un payout alle industrie per \$ 3.59/kgMS nella stagione 2002/03, un 33% in meno del payout del 2001/02, che erano di \$ 5.23/kgMS. Questa contrazione è motivata da prezzi internazionali bassi e da tassi di cambio meno favorevoli. Nella prossima stagione i payout dovrebbero aumentare in proporzione alla ripresa dei prezzi mondiali; per la stagione 2007/08 si prospettano sussidi alle industrie pari a \$ 5.13 kgMS.